Anno IX — Mercordì 2 Settembre 1874 — N. 209.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 1° Settembre

I giornali francesi continuano ad occuparsi dell'elezione che deve aver luogo il 13 settembre nel dipartimento di Maine-et-Loire. È noto che si presentano agli elettori quattro candidati: il signor Maille, repubblicano, il signor Bruas, settennalista, il signor Berger bonapartista, ed il signor Roger de Terves legitimista-clericale. I tre primi già pubblicarono la loro professione di fede in cui vi ha questo di comune: che dichiarano voler sostenere il settennato. Il signor Roger de Terves non emise ancora circolare alcuna e vuolsi siavi a questo proposito discordia fra i legittimisti. Quelli della estrema destra vorrebbero che il loro candidato si mostrasse favorevole ad una immediata ristorazione della monarchia; quelli più moderati desiderebbero in vece che il signor Roger de Terves dichiarasse esso pure di rispettare il settennato. In quest'ultimo caso il candidato legittimista potrebbe forse ottenere un numero decente di voti.

A quanto sembra la pastorale di monsignor Ketteler, e gli articoli furibondi della stampa clericale per distogliere i cattolici del prender parte alla festa dell'anniversario di Sedan che si celebrerà domani in tutta la Germania, avrà effetto contrario a quello si proponevano i loro autori. La popolazione di Monaco, quasi esclusivamente cattolica, si propone di solennizzare con gran pompa il giorno memorabile, come risulta da una lettera che la *Neue freie Presse* riceve da quella città e nella quale si traccia il programma delle feste che vi si daranno in tale occasione. A quanto assicura la *Gazzetta di Cologna*, anche in quella città, chiamata la Roma tedesca, il 2 settembre verrà celebrato con entusiasmo.

Oggi parte da Londra una carovana di pellegrini inglesi che si recano a venerare la tomba di San Edmondo che fu vescovo di Canterbury, ma le cui ossa riposano in Pontigny, città della Francia. Come avviene di molti santi di cui i clericali si mostrano gran veneratori, quel San Edmondo annovera fra i suoi meriti principal quello di aver resistito alle prepotenze ed alle estorsioni di Roma. Una lettera pubblicata nel *Times* dice in proposito: «Il rispetto per quel prelato è dovuto piuttosto a quello che fece in opposizione al papa che lo nominò, che agli atti conformi ai comandi di Roma. Edmondo resistette alla rapacità del legato Othe che voleva imporre decime e balzelli sulla Chiesa inglese. È ben noto che quel buon uomo, dopo molti inutili tentativi per persuadere il re Enrico III a meglio difendere l'onore della sua corona, e vedendo la disciplina della Chiesa distrutta da un vergognoso contratto fra il papa ed il governo inglese, si ritirò nel convento dei Cistercensi in Pontigny, ove chiuse i suoi giorni fra mortificazioni e preghiere.» Ed al tempio di un tal uomo si recano i clericali inglesi capitanati da monsig. Manning, arcivescovo di Westminster.

Anche oggi i dispacci spagnuoli continuano a dire che Puycerda persiste nella eroica sua resistenza contro i carlisti. È questa, del resto, la sola buona notizia che risguarda la Spagna, le condizioni di quel governo essendo adesso più tristi che mai. Le più gravi accuse sono mosse al generale Zabala, comandante dell'esercito del Nord, per le sue lentezze e le sue indecisioni. Dopo la battaglia di Estella, Zabala e Moriones stanno infatti dietro l'Ebro e lasciano che i carlisti scorrazzino impunemente il paese. Perciò, come ci annunziò un dispaccio da Barcellona, in moltissimi luoghi le operazioni di leva sono impossibili.

Il *S. und F. Courier* reca in caratteri distinti una grave notizia, la quale, se è vera, contraddirebbe a quanto fu detto da varii giornali circa l'accordo delle tre potenze del nord. A Pietroburgo avrebbe fatto cattivissimo senso l'adesione dell'Austria al riconoscimento del governo di Serrano, e si afferma che il principe Gortschakoff sarebbe rimasto più che sorpreso del contegno di Andrassy in questa contingenza. Noi riferiamo però con riserva tale notizia, ed anzi attendiamo che venga confermata da qualche altra parte prima di prestarvi fede.

L'INCHIESTA COMPARATIVA
SULLE ANNATE ASCIUTTE E SULLE BAGNATE (*)

Caro Deputato Valussi.

Intrepido propugnatore della irrigazione, voi vi siete indirizzato a *possidenti, fattori, amministratori, consiglieri e segretarii comunali, medici, ingegneri, notai, maestri elementari e perfino parrochi e cappellani*, per una completa inchiesta allo scopo di dimostrare la grande utilità che deriverebbe la Provincia nostra dall'incanalamento delle acque del Ledra-Tagliamento. Voi, dico, avete domandato a tutta questa gente notizie circa l'importante soggetto, avete formulato anche i quesiti per agevolarne le risposte; ma nessuno ha parlato, nessuno ha consentito al vostro invito. Perchè, potrebbe chiedere taluno, si è fatto il vuoto del silenzio intorno alle vostre domande? Quello che io credo in ciò si è, che la indifferenza non ne sia stata la causa. E per vero la questione dell'incanalamento di quelle acque fatta risorgere nel 1866 con molta serietà da quell'uomo di ferro battuto svedese (*) che è Quintino Sella, al cui nome si collega l'esistenza di molte utili cose nella Provincia nostra, cominciò fino d'allora ad esser compresa nella massa delle menti friulane come un grande interesse; in seguito poi le pubbliche discussioni nel Consiglio provinciale, nelle riunioni cittadine, quelle col mezzo della stampa, e voi avete suonato a distesa, diedero popolarità al progetto e fecero sì che coloro, i quali ne avrebbero derivato un vantaggio diretto, si pronunziassero favorevolmente con cognizione di causa; per ciò voi vedeste in tempo breve soscrivere l'acquisto di oncie milanesi 225 d'acqua, cifra questa per me insperata in paese nuovo alla coltura irrigua. Da quanto ho esposto si può essere persuasi, lo ripeto, che non è per indifferenza che tutti hanno taciuto. Io, poichè ve l'ho promesso, vi mando la soluzione di quasi tutti i quesiti proposti e dalla quale potrete rilevare come almeno pel Distretto cui appartengo, l'inchiesta conduce alla conclusione desiderata.

Nell'ultimo decennio nel Distretto di Codroipo può ritenersi che la pioggia pei raccolti sia stata sufficiente per 4 anni, scarsa per 3, quasi mancata del tutto per altri 3, ed in misura da far perdere presso che per intero il raccolto del granoturco, una gran parte dell'erba medica e dei fieni e di alcuni altri prodotti.

Sovra un campo di pertiche censuarie 3.50, pari a 7|20 di ettare, e di qualità superiore quando le pioggie vengano in tempo utile ed abbondino si può fare assegnamento, che il granoturco ammonti a ett. 8 a ett. 4 quando scarseggiano, ed a 2.40 quando mancano in molta parte o giungono in ritardo. I terreni di media qualità, poste le condizioni sovra accennate, ci danno per campo ett. 4.80, ett. 2.40, ett. 1.20, quelli inferiori ett. 3.20, ett. 1.60, ett. 0.80 appena. È troppo recente il 1870 perchè alcune delle cifre esposte sieno facilmente passate al controllo.

Il danno poi che per riflessione il mancato raccolto del granoturco porta alla stalla ha pure un qualche valore. I gambi del granoturco sono un foraggio mediocre per gli animali bovini, e la parte inferiore dei medesimi che è la più grossa, tagliuzzata serve ad uso di sternitura. Per avere un concetto che si avvicini a concretezza, io sono ricorso a chi ha intimità con siffatte cose, e mi fu detto che il mangime ritraibile in media dal granoturco di un campo alimenta per un mese circa un bue, somministrato però una sol volta al giorno, poichè questa pastura si alterna col fieno e coll'erba spagna. Quanto alla sternitura si calcola di confezionare con essa un mezzo carro circa di concime.

La differenza poi che si nota nelle erbe del campo ad uso di foraggio, che indipendenti e libere sorgono accanto al granoturco, tra una annata di pioggie ed una di aridità è immensa. Chiunque, voi perfino, o Pacifico, che non fate la vita vagabonda dei campi, ma quella sedentaria dell'uomo che si consuma nello studio e nel lavoro di una secreta stanza, potete avvertire quella differenza, ricordando se per caso nel 1873 siete usciti fuor porta Venezia od altra, la vegetazione spontanea dell'erba dei terreni circostanti con quella del corrente anno. È il deserto che contrasta colle sponde del Nilo. Scusate, vi prego, se vi mando in Egitto col pensiero.

Quando l'annata sia afflitta per arsura voi domandate quanto si perde in un campo pel mancato raccolto dei prodotti secondari, del cinquantino, sorgorosso, lupini, rape, ravizzone, gran saraceno, avena, trifoglio, ecc. E qui devo premettere che la siccità si manifesta in via ordinaria dalla metà di giugno ai primi di agosto. Ora il colzat o ravizzone che è un prodotto primaverile sfugge a questo malanno quasi per intero, e l'avena egualmente. Così le rape, il saraceno e qualche altra produzione, le cui sementi si spargono presso agli estremi di luglio, e quindi ricevono le prime pioggie dell'agosto, servono invece di *surrogato* alla mancanza del raccolto principale. Di questi non occorre parlare. Ciò invece che dei prodotti secondari si danneggia è in parte il cinquantino, i lupini ed il sorgorosso in maggiori proporzioni. Il trifoglio segue il destino dell'erba spagna. Il raccolto quindi delle produzioni secondarie può calcolarsi perduto per una quarta parte.

Nella annata di pioggia sufficiente si fanno per campo (7|20 di ettare) di buona qualità 4 sfalci di erba spagna, 4 sfalci dico abbondanti; se ha dominato l'asciutto la metà appena. Ogni campo quando la stagione è seconda, produce 25 quintali peso secco, altrimenti la metà circa almeno. L'estensione del terreno coltivato a erba spagna si valuta nel Distretto in ettari 2700 circa.

E qui permettete vi dica, ch'io sento in me un legittimo orgoglio quando penso che la coltivazione di questo foraggio, che ha tanto contribuito al benessere economico di molta parte della Provincia nostra, fu introdotta dai miei maggiori.

In via normale le pioggie primaverili preservano, se non per intero, in molta parte però, il raccolto del fieno; l'ipotesi quindi che al prato manchi del tutto l'acqua non si avvera quasi mai; che gli sieno scarse non di rado avviene. Si può quindi ritenere che il prodotto del fieno di una annata con penuria di pioggie, sia la metà di quello in cui è sufficiente. L'estensione a prato nel Distretto ammonta ad ettari 6500 circa.

---

*) Ringraziamo di cuore il dott. G. B. Fabris d'avere rotto il ghiaccio e di avere per il primo risposto ai quesiti del *Giornale di Udine* destinati ad appurare i fatti comparativi dei raccolti nelle annate di seccura e di pioggia sufficiente o meno sul piano del Friuli inacquoso ed irrigabile dalle acque del Ledra.

Noi speriamo che almeno altrettanto facciano gli *amici del Ledra* e zelanti degl'interessi del paese, e che ci rispondano almeno una dozzina di persone appartenenti al territorio irrigabile dei Distretti di Udine e di San Daniele, ed anche di quelli di Palma e di Gemona al di qua del Tagliamento, ed altri per il territorio irrigabile dalle Celline.

Crediamo anche noi che non sia indifferenza in quelli cui abbiamo pregato di rispondere e non lo fecero; ma forse mancanza di tempo nella stagione dei lavori, forse tema di comparire in pubblico, non essendoci avvezzi.

Noi però diciamo ad essi, che possono farlo liberamente che noi pubblicheremo il loro nome o no, secondo che amano, e che soltanto li preghiamo d'indicare esattamente il territorio di cui parlano.

Rispondano poi a pochi, od a molti di quei quesiti, i dati che ci offriranno saranno sempre preziosi.

Già da quelli offertici dal dott. Fabris noi potremmo, ed altri potrebbe, cavarne delle deduzioni, ma ci giova di veder moltiplicate le risposte per le diverse località e dagli stessi possidenti, od affittajuoli, o professionisti che trovansi sui luoghi.

Il lavoro quotidiano in cui da tanti anni ci dedichiamo nell'interesse del paese, può dimostrare in noi, se non altro, della buona volontà ed anche questa meriterebbe di essere corrisposta da chi ha un diretto interesse nella grande e radicale miglioria agraria cui da tanti anni invochiamo, e che sarà, eseguita che fosse, dai nostri figliuoli benedetta. Rinnoviamo adunque la nostra preghiera d'una risposta. È sempre a tempo; giacchè avremo ancora necessità di parlare a lungo sopra questo eterno tema, ma senza nostra colpa. P. V.

*) Lo svedese è il primo ferro del mondo. — Dopo questa noterella del Fabris, ci facciamo lecito di soggiungere che nel 1866, se intempestivamente, da tale che fu ed è sempre ostacolo piuttosto che ajuto a tale impresa, non si fosse voluto ad ogni costo rilevare un errore di calcolo, inconcludente per lo scopo, nello studio ordinato dal Sella all'ingegnere Bertozzi, avremmo avuto in quel tempo un milione dallo Stato per la nostra opera, e forse per consenso non sarebbe mancato l'ajuto della Provincia. Otto anni perduti e molti e molti milioni per un puntiglio personale! Ah! signori ci fate pagar troppo care le vostre rappresentanze ed inopportune opposizioni! P. V.

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.
(23 luglio 1874)

VI.

Quel *piantar le tende* però non va inteso alla lettera. Quantunque a Resia avessimo preso con noi quattro donne, quali portatrici delle nostre provviste e dei bagagli, e il cursore comunale, simile ad un araldo, ci precedesse segnandoci la via e badando che nulla ci mancasse, sicchè la nostra comitiva, massime allorchè si dovea stendersi in catena per varcare un corso d'acqua, avesse sembianza di una di quelle carovane che con Liwingstone, o Speke e Grant, o Baker visitarono le regioni dell'Africa centrale e ci son dipinte delle incisioni del *Tour du Monde;* pure *tende* alla lettera non avevamo.

Fra gli arredi dell'alpinista ci sta talvolta convenientemente anche la tenda: una tenda leggiera a portarsi e forte ad un tempo, che permetta solo di ripararsi nelle notti serene dall'irradiazione troppo rapida del suolo, o dal vento o dalla pioggia nelle notti burrascose. Essa però serve ottimamente, allorquando è mestieri, come accade sovente nelle Alpi Centrali od Occidentali di dover spingersi a vette, la cui altezza si discosti nel senso verticale dalla tappa più vicina più di 1700 m., ovvero quando si voglia godere dalla vetta lo spettacolo della levata del sole. Ma noi sapevamo di poter circa a 1300 m. pernottare *a sottett*, come si dice in Friuli, nè avevamo messo una tenda tra gli arnesi da viaggio.

Intorno ai quali arnesi bisognerebbe un po' intendersi. Non tutti gli alpinisti vanno forniti egualmente; ma ognuno giova che modifichi il suo bagaglio a seconda dell'importanza delle salite, che vuol fare e dello scopo che si prefigge. Però ciò che importa a tutti è di esser vestito e calzato bene. Le migliori scarpe io reputo o quelle ferrate a chiodi uncinati o quelle con chiodi di legno alla suola e ferratura levabile al tacco, munibile di quattro punte d'acciajo. La scarpa deve aver quella forma, che si dice all'*ungherese*, cioè esser alta oltre il malleolo, per lo scopo di serrare bene il piede contro lo scartare (il *metter da parte* direbbe un toscano) del calcagno, e di difenderlo contro gli urti, contro l'umidità ed anche contro le vipere. Le calze preferibili sono quelle di lana; massime dopo il luglio, come quelle che proteggono contro le guazze e la pioggia; io le porto lunghe fin sopra il ginocchio. Alcuni portano scarpe basse e uose di pelle o di tela cerata. Le uose sono ottime nella neve e contro la umidità, ma presentano il guajo del tirante *(staffa)* che per adatto che sia, nelle discese si arriccia e può essere causa di cadute. Calzoni leggieri e larghi di lana, che si rimboccano sempre mettendo i ferri *(glàzzins)*, per non ficcarvi dentro una punta e farvi uno strappo, od inciampare. Panciotto chiuso al collo e che faccia onore al suo nome, cioè sia lungo alla Luigi XVI, tanto da coprire il ventre; grandi taschini e una ladra interna pel taccuino, che non è da affidarsi alla giubba, la quale talvolta si leva, si rovescia e si getta a casaccio. La giubba o giacca pur di lana bigia o chiara sia foderata fortemente, a doppio petto con almeno sei grandi tasche e una specie di tasca-carniere al di dietro, che si apra nella fodera e orizzontalmente. Questa serve per mille oggetti, album, carte ecc. e scusa talvolta una sacca.

Non consiglio a tutti; ma trovo utile un cappuccio che si abbottona alla giacca e che si tira sulla testa, se si devono fare osservazioni al vento o alla pioggia.

Quali sottovesti: camicie di lana due, una adosso e l'altra nello zaino; idem mutande di cotone grosse; tre paja di calzetti e fazzoletti a rosa; due o tre dei quali di percalle bianco per sostituirli al colletto, che l'alpinista deve assolutamente abolire; qualche striscia di tela; un fazzoletto di lana per avvolgersi in caso d'infreddatura la parte ammalata; un pajo di guanti di pelle di dante, e finalmente .... un beretto da notte di cotone bianco.

Un berretto da notte?! Sissignori. Anche l'emblema della calma e tranquilla vita maritale, del pacifico talamo, dei riposi vulgari della famiglia, per gli stolti ridicoli, può stare nello zaino del nostro salitor di montagne. Poichè esso spesse fiate dovrà dormire nel fieno in luogo aperto da tutte parti alle furie di Eolo e forse anco di Giove Pluvio, e il suo stesso giaciglio, senz'essere di rose, avrà la sue spine. Avvolto il capo nel mistico beretto, si potrà sfidare l'aquilone che penetra da ampie fenditure nel fenile e il cardo che insidioso minaccia pungervi le orecchie; nè affemia vi pentirete di aver ceduto alla volgarità dell'emblema preso di mira dagli umoristi e dagli scapati.

Quale difesa contro il freddo un buon *plaid* inglese di lana soffice e leggiera e dei più grandi che potete trovare: vi servirà di mantello, di capezzale, di coperta, di tovaglia, di divano; e una corta mantellina, un sanrocchino impermeabile, che non oltrepassi il ginocchio, fornito di cappuccio.

In testa un cappello di feltro bigio o color noce a larghe tese, foderato di verde al disotto; con occhielli lateralmente dove fissarvi il cordone elastico che deve nei soffi di borea assicurarvelo, e, se andate sulla neve, un velo verde o grigio scuro, da calarsi sugli occhi.

Io aggiungo a tutto ciò un pezzo di tela americana (cerata) di almeno un metro di lato, con

Il danno poi che soffre la bovaria sia nel naturale incremento, sia nel buono stato di carne per causa dello scarso foraggio, un pratico mi diceva valutarlo e di approssimativamente il 15 per cento sul valore dell'animale. Il contadino pel fatto della scarsezza accennata è costretto a vendere parte degli individui bovini della sua stalla per ben due volte nel periodo di un decennio. L'allevamento dei maiali, pecore, polli, polli d'india, oche, anitre ecc. naturalmente si restringe, e la restrizione si misura ad 1/3 circa. Benchè la statistica del dazio consumo sui maiali non sia unico elemento per giudicare sulla diminuzione dell'allevamento di questi animali, tuttavolta bene interpretata ci conduce alle risultanze suddette che ho ritenuto anche per gli altri. Il danno economico che ne deriva per siffatte limitazioni si calcola in via approssimativa pel Distretto in it. L. 20 mille per un anno. Ma questo danno non finisce lì: la salute del contadino e la sua robustezza se ne risentono, poichè è incontestato che la privazione quasi assoluta della carne, benchè l'uso di questa non sia ancora esteso, non conferisce a fortificare il corpo ed anche l'anima di chi lavora.

Negli anni di asciutto la famiglia del contadino deve in alcune località provvedersi di acqua con carro e botte al di fuori del proprio villaggio. A questa necessità nel nostro Distretto devono assoggettarsi buona parte dei villaggi del Comune di Sedegliano, che distano dalla roggia cui attingono, chilometri 5,50 in media.

Per una famiglia composta di 5 persone e che abbia stalla per 8 capi grossi di bestiame, la perdita del lavoro, la consumazione del carro per gli accennati approvigionamenti, si può ritenere che importino un danno di lire 2 al giorno pel tempo che dura il bisogno più urgente, cioè per 8 settimane circa.

Benchè fuor del quesito, vi dirò che a Codroipo nell'estati asciutte si assiste per un dato periodo di tempo ad uno spettacolo desolante. Si nota una frequenza di carri con botte verso le ore vespertine di ogni giorno per la provvista di acqua presso quella roggia. Questi convogli vengono dal distante villaggio di Villaorba e da altri di quei contorni.

Vedere contadini ed animali desta la più viva compassione.

Se si conduce una corrente d'acqua nel villaggio per gli usi domestici questo si trasforma, scompaiono gli stagni che per ora sono una necessità, e dai quali si elevano insalubri emanazioni, ed assume una fisonomia più allegra e tranquilla; l'igiene ne avvantaggia di molto con profitto pure (azzardo la parola) della moralità.

Voi vedreste poi numerose flottiglie di oche ed anitre navigare superbe in quelle terse acque ed avverarsi il desiderio di quel buon re di Francia che ad ogni contadino bollisse un pollo nella pentola. Notate per antitesi che nel 1836 e 1855 il cholera esercitò il più feroce despotismo in questi paesi, dove i morti stagni sostituiscono le rive correnti. La pellagra poi serpeggia in molte famiglie contadine del Distretto al basso specialmente. Costruite dai Comuni buone strade, là dove non v'erano che pozzanghere, rinsanicata la pianura per gli opportuni scoli delle acque, la pellagra non è ancora cessata, anzi pur troppo sembra procedere con qualche energia.

Perchè? È questione di nutrimento, per cui io credo fermamente che l'abbondanza di sostanze animali alla portata dell'operaio de' campi, sia il miglior rimedio per questo male. Di pellagrosi nostri all'ospitale se ne calcola una ventina circa; gli altri lavorano i campi finchè il male non è avanzato, ma con pena. Se di tutto si vuol tener conto, il danno economico che deriva da ciò, ha pure un notevole valore.

Riguardo al combustibile, nel Distretto non vi sono che i villaggi posti nella parte inferiore, e dove le acque discorrono copiose, che questo abbondi; nel resto ci è assoluta scarsezza. Per questo ogni anno i contadini dell'alto ricorrono ai boschi di Muzzana i più vicini, per provvedervi le *fascine*. Se molto roggie attraversassero il territorio e se le rive si vestissero di pioppi, di salici e di ontani, cesserebbe del tutto l'importazione del combustibile, e si potrebbe esportare là dove il bisogno si manifesta.

Quanto alla ricerca dello affitto che si paga per anno ordinariamente per un campo a grano vi dirò che si corrisponde in media ett. 0.80 di frumento e per un campo a prato it. l. 25. Se il fittaiuolo fosse assicurato col mezzo dell'acqua, come se le pioggie venissero a tempo, egli potrebbe pagare il doppio di fitto. I fondi quindi che si trovano nelle condizioni di non abbisognare dell'acqua celeste, in confronto degli altri, hanno un doppio valore e forse più.

A proposito di questo soggetto nel Comune di Codroipo, nei periodi di siccità, dai possessori ed affittaiuoli di campi lungo la roggia, è fatto costume di deviarne l'acqua per saziare le messi sitibonde. Nè è da dire che ciò sia acconsentito, tutt'altro. Il Municipio inesorabilmente infligge grosse multe per le accennate deviazioni che si pagano dai contravventori senza lamento, contenti invece di aver fatto un buon affare, di avervi trovato il proprio tornaconto. Quest'anno alcuni, temendo che le cose si avviassero come nel decorso, incominciarono la consueta operazione, ed io mi trovai presente all'Ufficio Municipale quando comparvero a pagare l'ammenda per frattura del Regolamento roiale.

Da ultimo voi chiedete che si faccia un raffronto tra l'annata secca del 1873 e l'attuale. Io invece risponderò in altro modo alla vostra domanda. Anno senza pioggia — anno di miseria. La miseria produce il malcontento, la perturbazione, il disordine, ci allontana dal pareggio e peggio. Guai se il 74 fosse eguale al 73!

Da ciò si può conchiudere quanto sia grande l'influenza dell'acqua bene distribuita oltre che sul campo, anche sulla politica. Aggradite, ecc.

Rivolto, 26 agosto.

GIO. BATT. FABRIS

ITALIA

Roma In conseguenza della posizione che la legge sulle Corporazioni religiose ha fatto ai generali degli Ordini monastici, è stato richiesto alla Santa Sede quale condotta si debba tenere allorquando termina la lora carica. Dalla Congregazione della Disciplina ha fatto rispondere il Santo Padre che, d'ora innanzi, non si abbiano più a tenere in Italia i capitoli generali: e se qualche Ordine non avesse i mezzi per convocarli altrove, la Santa Sede di sua speciale autorità sarebbe proceduta o alla conferma dei generali uscenti di carica o alla nomina di nuovi.

ESTERO

Austria. La *Presse*, in un articolo che si ritiene inspirato, combatte gli argomenti portati dalla *Neue Freie Presse* in favore del progettato viaggio dell'imperatore in Italia. Essa rileva gl'imbarazzi che questa visita cagionerebbe al governo di Vittorio Emanuele, e confuta certi fogli italiani, i quali continuano a portare in campo l'annessione di alcuni lembi di territorio austriaco.

— Scrivono da Linz al *Bien public*, che da qualche tempo funziona quasi apertamente nell'Alta Austria una lega di propaganda prussiana. Uno de' suoi principali mezzi d'azione consisterebbe nello spandere immagini popolari alla gloria della Germania. Il fatto sarebbe importante e merita conferma.

Francia. Si commentano assai, ne' circoli politici, queste linee bizzare dell'ufficiosa *Presse*: « Non è vero, come hanno asserito certi fogli, che il maresciallo abbia detto, nel corso del suo viaggio, ch'ei domanderebbe egli stesso, dopo le vacanze parlamentari, la *rinnovazione intiera* dell'Assemblea nazionale. Il maresciallo rispetta troppo i diritti e le prerogative dell'Assemblea, per cercar d'influire sulle risoluzioni ch'essa potrà pigliare su quanto riguarda lo scioglimento, » No! si direbbe un *ballon d'essai* per la *rinnovazione parziale?*

Germania. Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa: Il Governo prussiano sospetta che il clero cattolico delle diocesi, i cui vescovi sono in carcere, sia diretto da persona, o persone, nominate segretamente dal Papa. Si fanno grandi sforzi per iscoprire questa nuova organizzazione della Chiesa papale.

— Col 1 prossimo ottobre entra in vigore in Prussia la legge sulla tenuta dei registri civili e sulla celebrazione del matrimonio per parte dei funzionari dello Stato.

Inghilterra. Secondo la statistica presentata di recente alle Camere inglesi, e che viene menzionata dal *Times*, nella città di Londra morirono di fame, durante l'anno scorso, 106 persone.

Spagna. Un corrispondente del *Times* da Miranda de Ebro, quartier generale del maresciallo Zabala, fa un quadro assai poco lusinghiero del campo governativo e delle popolazioni spagnole. Miranda, secondo lui, è tutta un sodiciume: «La buona gente di Miranda è così abituata a guazzare nel sudiciume di ogni specie, che si può comprendere la sua apatia; ma è incomprensibile che il maresciallo Zabala, il quale sembra premuroso per il benessere dei suoi soldati non cerchi qualche miglioramento. Ci vorrebbe poco a mandar soldati nelle vie per nettarle e dar incarico agli ufficiali di visitare le case ove sono alloggiati i soldati per vedere se sono pulite. Ebbi la curiosità un giorno di entrare in una piccola casa ove era albergato maggior numero di soldati di quelli che potevano starvi. Ma ne uscii tosto. Tutte le finestre della stanza erano chiuse ed il fumo e gli sputi corrompevano l'aria. Siccome il tempo è troppo caldo per uscire, i soldati si chiudono in queste stufe e vi rimangono tutto il giorno cucinando, fumando, ed oziando. Soltanto la sera fanno un po' d'esercizio». Anche degli ufficiali spagnuoli il corrispondente parla con pochissimo favore; dice che non sono all'altezza della loro missione e che sciupano miseramente il giorno intero nell'ozio. Neppure si organizzano piccole pattuglie per sorvegliare i carlisti accampati a poca distanza. Dopo tutto ciò non vi ha da maravigliarsi se il pretendente fa progressi continui.

— Il *Temps* pubblica un decreto di Don Carlos che convoca le Cortes dell'Alava nella città di Maesta pel 31 agosto. Quel decreto è firmato, secondo la formula usata dai sovrani spagnuoli, Io IL RE. Vi è anche la controfirma di Luis Mon Velasco, *segretario di Stato, incaricato degli affari della giustizia, del Governo politico e delle finanze.*

Russia. Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse* di Vienna: In circoli ben informati si crede sia inevitabile un cambiamento d'idee dell'Imperatore di Russia e del principe Gorciakoff nella questione del riconoscimento spagnuolo. Sino da ieri gli agenti diplomatici hanno ricevuto dal Gabinetto di Pietroburgo istruzioni, allo scopo di contraddire le interpretazioni della stampa europea circa una politica divergente della Russia rimpetto all'Austria ed alla Germania. Il principe Orloff ha comunicato al duca Decazes che non appena Serrano avrà conseguito una vittoria di qualche rilievo, il Governo russo riconoscerà immediatamente la Repubblica spagnuola. Del resto continuano a questo proposito le trattative tra Berlino e Pietroburgo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. — *Seduta del 1 settembre.* — Aperta la discussione sul Conto Consuntivo 1873, il consigliere *Billia* domanda parecchi schiarimenti sopra degli aumenti di spesa, che non vennero giustificati nè dalla relazione della Deputazione, nè dai rapporti dei Revisori del Conto. La Deputazione offre gli schiarimenti domandati, ma il consigliere *Billia*, dichiarando di non esser soddisfatto di questi, annuncia che voterà contro l'accettazione del Conto.

La deputazione s'impegna a presentare l'anno venturo nel Conto Consuntivo tutti quei maggiori dettagli che i Consiglieri potessero desiderare per conoscere le cagioni delle differenze di spesa tra il Bilancio preventivo ed il Conto consuntivo.

In seguito a ciò il Conto consuntivo del 1873 è approvato con tutti i voti favorevoli, fuori di quello del consigliere *Billia*.

S'apre quindi la discussione sul rendiconto morale della deputazione.

Billia. Il rapporto della deputazione sopra lo stato dei lavori della ferrovia della Pontebba è abbastanza sconfortante, ma anche non tenendo conto di questo, tutti si domandano ora, se noi siamo le vittime di una mistificazione. Domanda alla deputazione, se crede che si possa fare qualche cosa in proposito.

Il deputato *Milanese* annuncia di essersi specialmente preoccupato dello stato della questione insorta tra la Società dell'Alta Italia e la Banca di Costruzioni Lombarda circa al tracciato della ferrovia dai Piani di Portis a Pontebba. Per definire questa questione si radunarono recentemente due Commissioni, le quali però non giunsero a nessun buon risultato. La Società dell'Alta Italia sostiene di non poter pronunciarsi sinchè non sia fatto lo studio di dettaglio sulla sponda destra come venne fatto pella sinistra del Fella; e la Banca Lombarda dichiara di non voler fare questo studio. La Deputazione è del parere che il Consiglio faccia una rimostranza energica al Governo.

Crede poi utile di smentire quello che disse un giornale autorevole, che il ritardo nel definire questa questione dipenda da influenze locali. È bensì vero che gli abitanti della sponda destra del Fella desiderano che la ferrovia passi dalla loro parte, mentre che quelli della sinistra vorrebbero che la loro sponda fosse la preferita; ma questi sono semplici desideri isolati, mentre che il voto più costante, più fervido di quelle popolazioni è che la ferrovia si faccia e presto.

Giacomelli dichiara di non aver mai avuto fiducia nè nella Società dell'Alta Italia, nè nella Banca di Costruzioni Lombarda; prima ancora che cominciassero i lavori presentiva che delle questioni sarebbero insorte tra loro; sono di quelle questioni che si fanno quando occorre. Crede che una tale maniera di procedere offenda la dignità del Governo. Bisogna dunque che la Deputazione faccia un indirizzo energico al Governo, e crede che sia bene incaricare di questo il Presidente della Deputazione. Presenta un ordine del giorno in questo senso che viene accettato all'unanimità.

I Consiglieri *Dorigo* e *Grassi* lamentano il cattivo stato in cui si trovano le strade carniche affidate per Decreto reale alla Provincia.

Risponde il Deputato *Moro* che la Provincia addossandosi tutta la spesa per la manutenzione e sistemazione di quelle strade sarebbe tratta alla rovina economica; la deputazione ha stabilito di limitarsi alla manutenzione delle strade sistemate, ed a mantenere semplicemente il passaggio su quelle non sistemate.

Giacomelli. Giacchè venne fatta dal Consiglio una proposta al Governo, nella quale si stabilisce che la Provincia sarebbe disposta ad assumere un terzo della spesa totale occorrente per ridurre in buono stato quelle strade, qualora un altro terzo venisse pagato dal Governo, e l'ultimo dai Comuni interessati, giacchè questa proposta conciliante venne fatta, è opportuno che la Deputazione provochi prontamente una risposta dal Governo. È ora di chiudere questa questione irritante. Crede poi che quelle strade, una volta fatte, tornerebbero a vantaggio di tutta la provincia. Se si facesse l'apertura del Mauria, il commercio del Cadore prenderebbe quella strada e quelle popolazioni, che già ci sono amiche verrebbero nella nostra pianura a fornirsi di ciò che loro occorre. La spesa per i lavori occorrenti non è poi tanto eccessiva, quanto apparisce dalle parole del Deputato Moro. L'apertura del Mauria, secondo i dati dell'ing. Pe... letti, si potrebbe fare con sole 30,000 lire. Spera insomma che la questione venga presto risolta e crede che non si debba prolungare ancora questa discussione, e che si debba attendere la risposta del Governo sulle proposte fatte.

Si comincia la discussione sul Bilancio preventivo del 1875. La Commissione incaricata di riferire sopra il Bilancio proposto dalla Deputazione è formata dai Consiglieri *Billia*, *Kechler* e *Groppìero*. Per dolorose circostanze di famiglia il Consigliere *Kechler* non potè prendere parte ai lavori della Commissione, la quale per questo motivo e per la ristrettezza del tempo si ritiene per iscusata del non aver potuto finire la sua relazione in tempo utile da poterla essere stampata.

La Commissione propone di ridurre da lire 980 a 300 la spesa per la stampa degli atti ufficiali, sopprimendo la pubblicazione degli ...

---

cordelle forti agli angoli, che vi può servire di tenda sopra la testa, di lenzuolo contro l'umidità dell'erbe recente e sempre per salvarvi il *plaid* dai guasti e dalla pioggia.

In quanto a sacca, non v'ha cosa migliore dello zaino, che si possa portare vuoi a tracolla, o meglio, come i soldati, sul dorso, infilandovi le braccia nelle correggie. È bene sia di cuojo ben conciato e non permeabile all'acqua, e sia fornito di almeno due scompartimenti, con cinghie laterali per ligarvi le scarpe, e superiori pel *plaid*, il sanrocchino e la tela cerata.

Il bastone ferrato *Alpenstoch*, sia di frassino secco, leggero e forte, non soverchiamente ruvido, nè troppo levigato, ed alto da toccarvi, stando sitti l'orecchio. Badate che il puntale vi sia confitto profondamente e saldamente, e sia di ottimo acciaio. Il corno di camoscio, che talvolta lo finisce superiormente è un bello ornamento, ma può riescire un po' pericoloso all'alpinista inesperto.

Ciò per le vesti ed arnesi connessi. Pel cibo poi, ognuno può regolarsi a seconda dei bisogni e dell'appetito; ma trovai ottimo aver sempre sempre seco cioccolatte, zucchero ed estratto di carne Liebig. Se si può caffè, the e gli arnesi per farli bollire. Del resto carne cotta e, in mancanza, formaggio sono i migliori cibi per l'alpinista, a cui raccomando prudenza nell'assaggiare i prodotti delle cascine. Una bevuta di latte o di crema, e una mangiata di ricotta o di burro, può farvi ...... andar in fumo una salita. Meglio una tazza di brodo, fatto coll'estratto, misto in parti eguali col vino; ovvero latte (2/3) e vino: ma non più di un bicchiere.

A proposito del vino, è l'ottima delle bevande in montagna, quando però non se ne abusi. Se non si può averlo, acquavite buona di vinaccia, che va appena messa sulla lingua, quando si arde dalla sete e allora ve la spegnerà; se ne bevete una sola sorsata ve la accrescerà e vi *taglierà le gambe* (come dice l'alpigiano). Allorchè, o per dipingere, o per fare osservazioni, o per ammirare, sudato ed ansante dovete fermarvi sulla vetta a certe brezzoline fredde, che vi cacciano i brividi, giù due o tre sorsate di quel liquido, che mantenendovi la traspirazione, in quel momento è vera *acqua di vita*. E se non credete a me in proposito, vi taglierò corto con una frase, che non ammette replica: così fanno gl'Inglesi, adoperando rhum invece d'acquavite.

Son ottimi i limoni, i quali già entrerebbero a far parte della farmacia dell'alpinista, che io credo debba essere limitata ad evitare solo gli accidenti più pericolosi e quindi all'ammoniaca molto forte e concentrata contro il morso delle vipere, e all'emetico contro l'ingoiamento di sostanze venefiche. L'ammoniaca potrebbe, in caso di forti dolori reumatici, fornirvi anche di un buon vescicante.

Altri arnesi indispensabili sono zolfanelli, sevo per le scarpe, coltello con sega e cavavite, forbici, filo, aghi ecc., un fischietto, penna, carta, calamaio, spago, cintolini di cuojo, cannocchiale ecc. quando non avete scopi speciali. Se siete poi naturalista, o pittore, o meteorologo, o geologo, meglio di me saprete voi stesso quel che vi occorre.

Siccome tra noi gli scopi eran vari, così il Brazzà aveva il suo *album* ed io, che dovea fare i rilievi barometrici e le note geografiche, al mio solito corredo avea aggiunto: 1) un eccellente barometro Fortin, proprietà dell'Istituto Tecnico udinese, già confrontato dal P. Denza; 2) un barometro aneroide (Duroni Torino) della grandezza di un orologio e adoperabile per l'altimetria sino a 3,500 m., proprietà della Stazione agraria udinese; 3) Un buon aneroide di fabbrica inglese, del diametro di 7 cent. circa, acquistato per me da Rianco in Torino, 4) un eccellente termometro di fabbrica viennese per uso scientifico, gentilmente prestatomi dal farmacista di Moggio signor Gio. Batt. Foraboschi; 5) una bussola.

(Continua)

della Deputazione che si fa periodicamente nel *Giornale di Udine*.

Il Deputato *Milanese* dice che la Deputazione non può opporsi a questa proposta; sopprimendo quella pubblicazione si risparmia a lei una fatica ed un mezzo di controlleria.

I Consiglieri *Candiani* e *Giacomelli* combattono la proposta della Commissione, sostenendo che quella pubblicazione può in molti casi tornar utile, ed in especial modo quando si tratti di deliberazioni prese d'urgenza. Vi sono molti che solo per quel mezzo vengono a conoscenza di ciò che la Deputazione fa o non fa.

Messa ai voti la proposta della Commissione è approvata con 18 voti favorevoli e 15 contrarii.

—

21773 D. 3

R. Prefettura di Udine

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Riuscito deserto l'esperimento d'asta indetto pel giorno 31 agosto p. d. per l'appalto del lavoro *di presidio e sistemazione d'un tratto di sponda in corrosione a destra di basso Tagliamento, compreso tra lo sbocco della Roggia detta del Molino a Villanova, e lo sperone o repellente d'impiccagliatura alla fronte sistemata inferiore che difende il caseggiato di Malafesta.*

si rende noto

che nel giorno 7 settembre corr. alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 24 agosto p. d. N. 20058, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine li 1 settembre 1874.

Il Segretario Delegato
ROBERTI

Mostra degli animali e Congresso degli allevatori. Jeri il giurì ebbe a passare in rivista gli animali esposti per aggiudicare i premi, dei quali sarà fatta oggi la distribuzione alle 3 p. m. Pubblicheremo i nomi dei premiati appena ne avremo in mano l'elenco.

Intanto aggiungiamo alle poche osservazioni fatte jeri sulla mostra, che sebbene abbia mancato troppo la roba di razza paesana, nel complesso tutti i prodotti nostri ed incrociati ed importati di bovini, facevano testimonianza del progresso che si va facendo nell'allevamento della Provincia. Anche molte persone intelligenti venute dal di fuori si affrettarono a constatarlo. L'utilità dei confronti poi si appalesa evidentemente dai discorsi che si odono dagli allevatori. Il desiderio di nuovi e più estesi sperimenti è penetrato dovunque. Anche molti contadini a cui i loro padroni fecero sapere dell'esposizione, vennero a vederla e fecero i loro commenti; ma sono troppi quelli che confessavano, fosse loro o d'altri la colpa, d'ignorare la cosa.

Adunque dobbiamo considerare questa esposizione come un primo esperimento; e siccome le prove devono continuare più che mai e farsi con sempre più giusti criterii, così ci aspettiamo che da qui a qualche anno si ripeta con una maggiore preparazione.

Ci sarà molto da dire sulla scelta fatta per l'introduzione delle razze straniere, sulla loro distribuzione e sul loro uso nelle diverse zone della Provincia; ma intanto gli studii comparativi sono promossi, e possiamo dire che anche la razza paesana si è risentita dalla spinta, e che si cominciano già a scegliere, a tenere e ad usare con più cura i tori nostrani.

Consideriamo adunque la cosa come un principio, a cui sarà secondo un buon fine, ora che si ha capito da molti, che non basta fare e sperimentare, ma che si deve anche studiare ed esaminare quello che hanno fatto e sperimentato gli altri.

La assenza dei giurati, cioè di coloro che meglio potevano contribuire alle discussioni, ed anche di alcuni per la male scelta contemporaneità del Consiglio provinciale, e l'eccesso di umiltà di altri, che amano di comparire piuttosto quali spettatori soltanto, invece che quali membri del Congresso, fece sì che questo si aprì con pochi, i quali però vanno mano mano crescendo.

Tuttavia esso fu aperto con ottimi auspici. C'era presente anche il R. Prefetto co. Bardesono ed altre autorità erano pure all'apertura. Il Presidente dell'Associazione agraria co. Gherardo Freschi con un discorso che ci dispiace di non poter largamente riassumere per l'angustia del tempo e dello spazio, preluse eloquentemente, trattando il tema di questo accostarsi che fanno sempre più la scienza e la pratica, e del bisogno che si rendano famigliari tra loro per gli effetti economici che ne devono conseguire a vantaggio del paese.

Dopo che il co. Freschi aperse così splendidamente e con plauso generale il Congresso, si venne all'elezione del seggio stabile.

Fu eletto, per acclamazione, a presidente il cav. ab. Felice De Benedetti, preside del Comizio agrario di Conegliano. Quest'uomo che agita con efficacia tutte le questioni di utilità pubblica nel suo paese, riceveva con questo un meritato omaggio della stima che hanno per lui i vicini, che hanno veduto gli effetti della sua attività. Come abbiamo detto altra volta, egli, che contribuì tanto al buon esito del Congresso di Conegliano l'anno scorso, diresse nella *Gazzetta di Conegliano* alcune lettere sui nostri allevamenti al Direttore di questo foglio, e ne fece dono al Congresso, come altri fecero di altri opuscoli di occasione.

A vicepresidente fu eletto il prof. Nalino, direttore della Stazione agraria sperimentale di Udine, a segretario generale il sig. Morgante, segretario della Associazione agraria friulana, a segretarii il sig. Domenico Pecile, allievo del nostro Istituto tecnico ed assistente al Museo industriale di Torino, ed il sig. Romano veterinario.

Costituito il seggio, parlò l'on. Pecile deputato, in qualità di Commissario designato dal Ministro di agricoltura per il Congresso, facendo rilevare particolarmente la utilità dell'azione spontanea, associata o seguita dei più illuminati promotori dei progressi agricoli. Le sue parole venivano opportunamente a completare quelle del co. Freschi, il quale aveva mostrato come il bestiame non è più considerato come uno strumento della produzione, ma anche come un utilissimo prodotto dell'agricoltura. Dall'altra parte il presidente De Benedetti con gentile pensiero notò come la Provincia del Friuli era stata la prima a dare l'esempio della cooperazione della Rappresentanza Provinciale ai progressi economici del paese, ordinando l'introduzione di razze bovine miglioranti e spendendo una egregia somma per questo. Egli così rispondeva colla sua lode sincera ed opportuna, forse senza saperlo, ad una teoria, coltivata tra noi da alcuni egregi Consiglieri provinciali, per i quali la Provincia è un essere fittizio, la cui rappresentanza deve farsi un dovere di nulla prevedere e provvedere. Fortuna, che sul terreno della pratica la cosa fu, qualche volta almeno, altrimenti, ed anche i tori importati lo provano.

Sospesa la seduta, fu ripresa la sera. Noi costretti, nostro malgrado, a parlare del Congresso in brevi termini, ci riserviamo a darne più utile notizia col resoconto stenografato alla mano. I soggetti che si trattano al Congresso torneranno poi facilmente altre volte in discussione nel nostro giornale, a norma che se ne presenteranno le non infrequenti occasioni.

Il primo tema discusso fu quello importante, su cui porse una bella e studiata relazione Ottavio Facini, uomo tra i più competenti nella materia, dei suggerimenti da proporsi, affinchè i provvedimenti attuati dal Consiglio provinciale per favorire il miglioramento della razza bovina, abbiano più solleciti risultati.

Sopra le conchiusioni del relatore, discussero con lui i signori Pecile, Cernazai, Morgante, De Benedetti, Valussi ecc. e si risolse che ad avvantaggiare i detti provvedimenti abbiano da imporsi ai compratori degli animali all'asta delle opportune discipline zootecniche; ch'abbiansi da provvedere anche per la montagna ed il pedemonte dei tori delle migliori e più opportune razze da latte; che agli acquirenti dei tori si debba imporre il vincolo di collocarli nella regione a cui si addice la razza, e che anche le vendite abbiano da farsi distretto per distretto, portandovi appunto quelli della razza addattata e che si abbiano da apportare dei torelli molto scelti, molto giovani e di accertata nobiltà di razza, per la genealogia che se ne ha. I provvedimenti zootecnici poi cadono nel secondo quesito, che sarà oggi discusso.

Facciamo avvertito il pubblico, che le radunanze di oggi (2 sett.) saranno alle ore 8 ant. ed alle 5 pom.; e quelle di domani alle 8 ant. ed alle 12 merid.

Le radunanze si tengono nel *Teatro Minerva*; e l'ingresso è libero.

—

Teatro Sociale. Un bel teatro, iersera: oltre alla città, vi erano rappresentate da un contingente non piccolo anche le varie parti della provincia e altri paesi oltre i confini di questa. Animati vieppiù anche da questa accorrenza, gli artisti andarono a gara nel cantare la loro parte l'un meglio dell'altro. E il pubblico, soddisfattissimo, largheggiò con essi di dimostrazioni assai lusinghiere. La signora Ciuti (la cui ricomparsa sul palcoscenico fu salutata di un vivo applauso) e i signori Vizzani e Giraudet furono festeggiati moltissimo con battimani e chiamate al proscenio. Ci fu iersera nelle ovazioni un'insistenza, quale, forse, non si era mai nelle sere precorse notata: citiamo, ad esempio, quella che, dopo l'aria dei gioielli, obbligò la signora Ciuti a venire avanti sulla ribalta e a rimanervi a ringraziare il pubblico per una durata non tanto breve. La sua parte di «bravo» ed i chiamate al proscenio le ebbe pure il sig. Brogi. Anche la signora Jones fu nel terz'atto applaudita. Altri applausi anche al coro nel canto militare del ritorno in patria. Bene, dunque, su tutta la linea.

Stasera, sesta rappresentazione del *Faust*.

Un artista udinese, Luigi Pantaleoni, ex tenore del teatro italiano di Parigi e della compagnia di Londra, è morto a Wevey nella Svizzera. Il defunto oltre ad essere stato un bravo artista, aveva anche combattuto nelle guerre dell'indipendenza italiana.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri, 1° settembre, era atteso a Firenze l'on. Minghetti per inaugurare i lavori della Commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdurre nella legge e nel Regolamento della contabilità generale dello Stato. Era pur atteso, ieri, a Firenze, anche l'on. Sella, che è uno dei componenti la Commissione medesima. Là dunque s'incontreranno l'on. Minghetti e l'on. Sella, e il *Corr. Italiano* pretende che in tale occasione si deciderà la questione del rimpasto del Ministero.

Ecco ciò che leggiamo in quel giornale a questo proposito: «Qualora l'on. Sella accettasse il portafogli delle finanze, parrebbe probabile che l'on. Minghetti assumesse il portafogli degli affari esteri e che l'on. Visconti Venosta andrebbe ministro plenipotenziario a Londra. Dato il connubio del Sella col Minghetti, il portafogli dell'istruzione pubblica sarebbe offerto a un ragguardevole deputato della destra, che altre volte lo ha ricusato, ma che, si dice, sarebbe disposto a dare la sua cooperazione per stringere viemeglio il fascio delle forze del partito moderato. Queste sono, in succinto, le notizie trasmesseci dalla capitale.»

— Abbiamo da Roma, dice la *Patria* di Bologna, che è stato firmato il decreto dello scioglimento della Camera e della prossima convocazione dei collegi elettorali. Non importa dire che diamo la notizia con tutte le debite riserve.

— L'*Italie* annunzia che l'Austria e l'Italia sottoscrissero una convenzione, secondo la quale i marittimi di ambedue gli Stati sono esenti dall'obbligo del passaporto.

— Crediamo molto premature, dice l'*Opinione*, le notizie che si danno intorno a provvedimenti di sicurezza pubblica nella Sicilia. Sino ad oggi non fu presa alcuna deliberazione definitiva su questo argomento.

— La notizia data dall'*Esercito* e da noi riprodotta che fosse per essere confidato al generale Pallavicini il comando delle truppe in Sicilia, è per lo meno prematura. (*Libertà*)

— Un telegramma del *Fanfulla* da Messina c'informa che, nella notte del 30 al 31 agosto furono avvertite colà parecchie scosse di terremoto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Il *Figaro* annunzia che Mac-Mahon riceverà solennemente giovedì l'ambasciatore di Spagna. I deputati dell'Unione repubblicana si riuniranno mercoledì a Parigi.

Madrid 31, (sera). I carlisti tentarono due assalti contro Puycerda, ma furono respinti. Essi ritiraronsi lasciando alcune armi e munizioni sotto le mura.

Parigi 1. Nigra è arrivato.

Borgo Madama 1. Molti carlisti del Corpo di Saballs disertano. Ieri, Liria fu grandemente allarmata, avendo Saballs minacciato di prendere ostaggi. La truppa francese prese le armi dietro la voce che i carlisti avessero violato il territorio. Stanotte i carlisti diedero a Puycerda un assalto furioso che fu però respinto. Parecchie case bruciano nel sobborgo di Puycerda.

Parigi 1. Il processo contro i complici nella fuga dell'ex-maresciallo Bazaine avrà luogo il 9 corrente. L'imperialista *Journal de Bordeaux* venne sospeso. Parecchi prefetti furono chiamati a Parigi. Posdomani arriverà il granduca Nicolaiewic di Russia.

Vienna. 1. settembre. Nell'odierna Estrazione dei viglietti del 1864 sortirono le seguenti vincite: Serie 256 N. 52 vincita principale, Serie 1531 N. 57 vince f. 20,000, Serie 1192 N. 6 f. 15,000, Serie 3761 N. 51 f. 10,000. Ulteriori Serie estratte: 604, 711, 738, 1375, 1479, 1912, 2689, 3017, 3208, 3325, 3585.

Ultime.

Pest 1. Il prossimo bilancio degli honved verrà notevolmente ridotto.

Il governo propose che siano accordati all'Unionbank cinque milioni d'indennizzo.

Breslavia 1. Ebbero luogo delle dimostrazioni pacifiche per commemorare l'anniversario della morte del socialista Lassalle.

Berlino 1. I sacerdoti evangelici dichiararono d'assentire al matrimonio civile ed anche all'impianto dei registri dello stato civile.

Londra 1. Si annuncia da Rio Janeiro in data del 29 agosto che il governo del Chilì decise di presentare alle Camere la proposta di convocare a Lima un congresso americano allo scopo di appoggiare la guerra d'indipendenza di Cuba. Il governo del Chilì ha già disposto all'uopo la somma di un milione di dollari.

Parigi 1. Il capitano Bigodet, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, è partito per la Germania allo scopo di assistere alle manovre autunnali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.7	755.6	756.3
Umidità relativa . . .	59	37	62
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	S.O.	N.E.
Vento (velocità chil.	0	1	3
Termometro centigrado	22.8	26.7	21.2

Temperatura (massima 28.7
Temperatura (minima 16.3
Temperatura minima all'aperto 14.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 agosto

Austriache	196.1/2	Azioni	145.1/2
Lombarde	86.1/4	Italiano	67.1/4

PARIGI 31 agosto

3 0/0 Francese	63.75	Ferrovie Romane	68.75
5 0/0 Francese	99.42	Obbligazioni Romane	184.—
Banca di Francia	3880	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.40	Londra	25.18.—
Ferrovie lombarde	320.—	Cambio Italia	9.1/8
Obbligazioni tabacchi	494.—	Inglese	92.11/16
Ferrovie V. E.	205.—		

LONDRA, 31 agosto

Inglese	92 7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67.3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 1 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.15 a —.— e per fine settembre p. v. a 74.25.

Fior. aust. d'argento	»	2.60	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 3/8	»	2.49 1/4 p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.95	a L.	72.—
» » » 1 lug. 1874	»	74.10	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.97	»	21.96
Banconote austriache	»	249.—	»	249.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1/2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	» »

TRIESTE, 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.80.—	8.80.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.04	11.05
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 31 ag.	al 1 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.75	71.20
Prestito Nazionale	»	74.85	74.80
» del 1860	»	109.20	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.75	240.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.80	109.75
Argento	»	104.—	103.80
Da 20 franchi	»	8.82.—	8.81 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 31 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	ad L.	20.50
Granoturco	»	»	19.10	»	20.40
Segala nuova	»	»	14.50	»	15.—
Avena	»	»	12.—	»	12.30
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	12.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.51
Mistura	»	»	—.—	»	12.50
Miglio	»	»	—.—	»	14.50
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	40.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 37186-3379, Sez. II.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO D'ASTA

dietro offerta d'aumento.

In seguito all'Avviso 7 agosto corrente n. 35141-8049, Sez. II, essendosi ottenuta miglioria in grado di ventesimo pel taglio e vendita delle piante e ceduo appiedi descritte,

si fa noto

che nel giorno 7 settembre 1874, alle ore 11 antim. si terrà presso questa Intendenza nuovo pubblico incanto, pella delibera definitiva di cadauno dei tre lotti al migliore offerente, sul dato dell'ottenuta miglioria e sotto osservanza delle condizioni tutte stabilite nel primitivo Avviso 23 luglio prossimo passato n. 32039-2558, Sez. II, e cioè:

Lotto I. Pelle 1872 Quercie ed Olmi nella presa VII e pel Ceduo nella presa VIII del Bosco Bando in Comune di Carlino, prezzo di stima forestale l. 18,407.87, prezzo di delibera provvisoria l. 19,328.26, prezzo dell'offerta di miglioria l. 20,296.00.

Lotto II. Pelle 812 Quercie nella presa III del Bosco Arrodola in Comune di S. Giorgio di Nogaro, prezzo di stima forestale l. 6289.22, prezzo di delibera provvisoria l. 7735.74, prezzo dell'offerta di miglioria l. 8124.00.

Lotto III. Pelle 1016 Quercie nella presa I e pel Ceduo nella presa II del Bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro, prezzo di stima forestale l. 5272.09, prezzo di delibera provvisoria l. 5693.85, prezzo dell'offerta di miglioria l. 5980.00.

Dato a Udine, 22 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 555. 3

Il Sindaco di Teor

AVVISA

che a tutto 20 settembre 1874 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestra della Scuola Mista di Rivarotta collo stipendio annuo di l. 500.

2. Maestra della Scuola femminile di Teor collo stipendio annuo di l. 366.

Le aspiranti produranno a questa Segreteria le loro domande corredate a Legge entro il 20 settembre 1874 surricordato.

Teor li 28 agosto 1874

Il Sindaco
VALENTINO LEITA.

N. 467. 3

Comune di Cassacco

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare della scuola maschile di Cassacco cui va annesso l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze d'aspiro documentate a Legge dovranno essere insinuate al protocollo municipale entro il termine suddetto.

Cassacco li 25 agosto 1874

Il Sindaco
G. MONTAGNACO.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

IL SINDACO

del Comune di Forgaria

AVVISA 3

Reso vacante il posto di farmacia in Forgaria per rinuncia del sig. Jem Raimondo è aperto il Concorso pel rimpiazzo a tutto venti settembre p.v.

Gli aspiranti produrranno l'istanza a quest'Ufficio Municipale in bollo competente e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita

b) Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima biennale dimora

c) Certificato dell'ottenuto privilegio farmaceutico.

Dall'Ufficio Municipale di Forgaria li 21 agosto 1874

Il Sindaco
PIETRO FABRIS.

---

al N. 1011 3

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

AVVISO D'ASTA

secondo esperimento

Essendo riuscito deserto l'incanto oggi tenuto in questo Ufficio per la vendita di n. 873 (ottocentosettantatre) piante abete dei boschi Varmost e Giavat del diametro e sul dato di stima d'ital. l. 9518 (novemillecinquecentodieciotto) di cui l'avviso 11 corrente pari n. diramato ai diversi Municipi ed inserito nel *Giornale di Udine* — così si rende a pubblica conoscenza che sarà tenuto un secondo esperimento il giorno 12 settembre p. v. alle ore 10 antem. colle stesse norme, formalità e condizioni aditate nell'avviso precedente al quale ogni aspirante dovrà riportarsi — avvertendo che sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile alla presentazione d'una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scadrà alle ore quattro (4) pom. del quindicesimo giorno successivo a quello dell'aggiudicazione predetta.

Il presente sarà pubblicato all'albo dei Municipj ed inserto nel *Giornale di Udine* come il precedente.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 26 agosto 1874

Il Sindaco
B. CORADAZZI.

AVVISO 3

per proibizione di caccia e pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'articolo 712 del Codice civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque d'introdursi nei fondi di sua proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto.

1. Tenimento detto di Percotto in Comune di Pavia d'Udine posto tra i confini:

a levante, le ghiaje del Torrente Torre,

a mezzodì, lo Sperone in pietra, eretto a difesa dello stesso torrente, e inoltre gli Orti appartenenti a Micese Marco, Tuzzi Gio. Batt., Tuzzi Amadio, Tuzzi Tobia, questa ragione, Casali Consorti, Nigris Luigi, Meneghini Girolamo, Dobler Francesco, Perinelli Maria, questa ragione, De Carli Carlo e questa ragione colle adiacenze della Casa di villeggiatura,

a ponente la strada postale che conduce a Udine, Beretta co. Fabio, Lovana co. Antonio, Valentinis Mantica eredi q. co. Urbano.

a tramontana Agricola eredi q. nob. Nicolò, ed oltre stradella che da Pavia conduce al Torrente Torre.

2. Tenimento detto di Cortello, frazione del suddetto Comune di Pavia d'Udine, che confina:

a levante con stradella consortiva colla strada postale da Udine a Palma e cogli eredi del nob. Nicolò Agricola,

a mezzodì gli stessi eredi nobili Agricola,

a ponente gli stessi eredi Agricola, stradella consortiva in parte ritagliata, Basaldella Rosano e Moro Antonio,

a tramontana il Rivolo di Cortello ed oltre Morandini Andrea, questa ragione, eredi Desenibus e Covasso fratelli

Udine, 24 agosto 1874.

FRANCESCO CAISELLI.

N. 426 2

Municipio di Vito d'Asio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 settembre pross. venturo viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito, coll'obbligo dell'istruzione anche nella frazione di Canale di S. Francesco coll'annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduins coll'annuo stipendio di l. 250.

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'annuo stipendio di l. 333.

I Maestri del capoluogo e di Canale di Vito devono essere sacerdoti, per soperire alle mansioni di Cappellani Comunali, ed hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno, e festiva nell'estate.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti prescritti saranno prodotte a questo Municipio.

Vito d'Asio, 25 agosto 1874.

Il Sindaco ff.
PASQUALIS G. MARIA

N. 815 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

A tutto il 29 settembre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di maestri e maestre delle Scuole di questo Comune cioè:

a) Maestro in Cleulis con l'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro in Rivo con l'annuo stipendio di l. 500, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il maestro di Rivo dovrà essere sacerdote e ad entrambi incombe l'obbligo della Scuola serale nei mesi invernali e festiva pegli adulti.

c) Maestra di Paluzza con l'annuo stipendio di l. 450.

d) Maestra di Timau con l'annuo stipendio di l. 366 pagabili come sopra.

Alle maestre incombe l'obbligo della Scuola festiva per le adulte.

Gli aspiranti insinueranno a quest'Ufficio le loro istanze entro il termine suddetto, corredate dai titoli prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale aslvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza, li 26 agosto 1874

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

Gli Assessori
C. Morocutti
F. Morocutti.

Il Segretario
Barbacetto

AVVISO 1

del Sindaco di Sequals

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile in questo Capoluoge comunale di Sequals.

Lo stipendio è d.it. l. 334, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno corredare l'istanza dei necessari documenti e produrla a questo protocollo in tempo debito per essere assoggettata alla deliberazione del Consiglio comunale.

Sequals, 22 agosto 1874

Il Sindaco
G. ODORICO.

N. 641 1

IL SINDACO

del Comune di Remanzacco

AVVISA

che a tutto settembre p. v. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola Elementare maschile di Orzano con l'annuo stipendio di l. 500.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa segreteria Municipale non più tardi del 30 del suddetto mese, corredate dai prescritti documenti.

Remanzacco, 20 agosto 1874

Il Sindaco
PASINI-VIANELLI.

N. 1737. II

Prrvincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Fontanafredda

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestro di grado inferiore per la Scuola di Fontanafredda retribuito coll'annuo stipendio di l. 500.

Maestro, per la Frazione di Vigonovo, e per la classe II, col soldo annuo di l. 650.

Maestra, per la Scuola di Fontanafredda di grado inferiore.

Maestra, per quella di Vigonovo; retribuite queste due ultime, con l'annuo correspettivo di l. 433.33.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

1. Dalla fede di nascita.

2. Da un'attestato di moralità del Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3. Da Certificato di sana costituzione fisica.

4. Dalla Patente di abilitazione, non esclusi tutti gli altri documenti, che venissero a provare gli eventuali servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 26 agosto 1874

Il Sindaco
FRANCESCO ZILLI.

ATTI GIUDIZIARJ

Fallimento 1

di Giuseppe Camilini.

Si avvisano i creditori nel fallimento suddetto di rimettere nel termine di cui all'articolo 601 Codice di Commercio al Sindaco del medesimo sig. avvocato Federico Valentinis domiciliato in Udine i loro titoli di credito oltre ad una nota in bollo da l. 1.26 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria; e di comparire davanti al sig. Giudice delegato dottor Luigi Zanellato nella camera di sua residenza in questo Tribunale nel giorno primo ottobre prossimo venturo ore 10 ant. per procedere alla verificazione dei crediti che sarà continuata senza interruzione fino al suo compimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine li 30 agosto 1874

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

AVVISO

per stima immobiliare.

Lenna Domenica moglie a Carlo Lenna di Terzo fa istanza al Presidente del Tribunale Civile in Tolmezzo per nomina di perito, che stimi i subastandi immobili di ragione del debitore Muner Valentino fu Pietro pur di Terzo, designati in mappa del Comune Censuario di Terzo ai N. 230, 231, 246, 302 *a*, 302 *b* 333, 394, 629, 630, 720, 727, 728, 848, 850, 917, 1004 *a*, 1073 *a*, 1149 *b*, 1153, 1165, 2439, 3410, 3411, 3412, 3498, 805, 808 tutti intestati in Censo a Muner Caterina di Valentino maritata Nait, tranne gli ultimi due intestati al debitore.

AVV. MICHELE GRASSI.

---

ai N. 32 e 33. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che nei Verbali 3 e 9 corrente ai suindicati N. venne accettata beneficiariamente ed a termini del Testamento 3 decembre 1873 N. 3331 atti Anzil, l'Eredità di Da Rio Valentina q. Francesco era moglie di Pietro Pellarini di Artegna, colà morta il 23 luglio 1874, dalla figlia Angela Pellarini maritata in Antonio Palese di Gemona, e dalla nuora Maria della Marina q. Giuseppe moglie dell'assente Policarpo Pellarini di Artegna per sè e pel minore suo figlio Pietro di detto Policarpo Pellarini.

Gemona, li 27 agosto 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 34. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'Eredità intestata di Liva Vitalia di Giacomo, era moglie di Antonio Bierti di Gemona, qui morta il 14 luglio 1874, come nel Verbale 15 corrente a questo N. accettata beneficiariamente dalla di lei figlia Rosa Bierti minore mediante suo padre Bierti Antonio di Pietro di Gemona.

Gemona, 27 agosto 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.